CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00149
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	portarolo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	160
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1736
DTSF	A	1739
DTSL	Validità	ca.
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ceruti Giacomo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1698/ 1767
AUTH	Sigla per citazione	30692115
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	82

MISL	Larghezza	64,5
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	Insieme ad altri tre dipinti tuttora conservati nel Museo Civico (nn. 154, 115, 170), venne acquistato da Matteo Campori all'asta giudiziaria dei beni di proprietà Ragni di Reggio Emilia. Sempre riferito al Todeschini, venne riconosciuto come opera di Ceruti da Gabriella Guandalini in occasione della mostra del 1980. L'attribuzione, avallata da Volpe, è stata poi accolta da Mina Gregori (1982) e il dipinto ha figurato all'importante rassegna che la città di Brescia ha dedicato al pittore nel 1987. Quanto alla datazione, mentre la Guandalini, nell'intento di giustificare la precedente attribuzione del dipinto, lo considerava un'opera giovanile, Mina Gregori lo ha ricollegato agli inoltrati anni trenta, allorché Ceruti risiede a Venezia e, dal 1736, lavora per il maresciallo Matthias von Schulenburg. Il dipinto si affianca così ad altri, come i Tre pitocchi della collezione Thyssen di Madrid e l'Uomo col boccale dell'Accademia Tadini di Lovere, dove il pittore persegue una nuova ricerca cromatica e un'inedita preziosità formale, senza peraltro rinunciare alla consueta indagine naturalistica. Sui caratteri di tale presa diretta sul reale, focalizzata sulla vita degli umili e dei diseredati, valgono ora le considerazioni di A. Morandotti (1996, p. 184), volte a leggere tali raffigurazioni come "vedute della realtà sociale contemporanea, eseguite in un momento storico in cui la povertà e l'emarginazione costituivano fattori determinanti — in tutta Europa — nella vita quotidiana delle città e delle campagne; documenti vivi, che ci introducono nel clima di quegli anni, ma non vogliono tanto invitar alle riforme [...] quanto ritrarre con sensibilità e moderato ottimismo la realtà degli emarginati, talvolta registrando i benefici che ai poveri erano offerti dalla solidarietà assistenziale". Di questo atteggiamento nei confronti della realtà degli umili, legato più all'assistenzialismo della società di antico regime che non al riformismo dell'epoca dei lumi, il nostro Portarolo, che si affaccia entro il riquadro della tela sorridente e lindo nei suoi stracci, può costituire un valido manifesto.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente

FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	p. 169
BIBI	V., tavv., figg.	tav. LI, fig. 149
MST	MOSTRE	
MSTL	Luogo	Modena
MSTD	Data	1980-1981
MST	MOSTRE	
MSTL	Luogo	Milano
MSTD	Data	1987
MST	MOSTRE	
MSTL	Luogo	Vignola
MSTD	Data	1996-1997
MST	MOSTRE	
MSTL	Luogo	Bergamo-Tolosa
MSTD	Data	2003-2004

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Peruzzi L.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.